



Pubblicata su *OperaClick* (<http://www.operaclick.com>)

[Home](#) > Jesi - Teatro Moriconi : Per la ricuperata salute di Ofelia, Mozart VS Salieri

Jesi - Teatro Moriconi : Per la ricuperata salute di Ofelia, Mozart VS Salieri



[1] [2] [3] [4]

1 di 4

La locandina

Data dello spettacolo: 16 Jan 2017

Antonio Salieri	Les Danaïdes – ouverture, trascrizione per archi
Mozart – Salieri – Cornetti	Per la ricuperata salute di Ofelia, Canzone a Fille
Marco Taralli	Ofelia allo specchio per voce e orchestra
Antonio Salieri	Concerto per flauto, oboe e orchestra in do maggiore
Wolfgang Amadeus Mozart	Divertimento n.7 in re maggiore k 205

I Virtuosi Italiani

Direttore	Alberto Marini
Soprano	Valeria Esposito
Flauto	Paola Fre
Oboe	Marco Soprana

Mozart - Salieri - Cornetti - Taralli

Serata di notevole interesse musicologico quella tenutasi lo scorso sabato 14 gennaio al Teatro Moriconi di Jesi, per la prima esecuzione assoluta della cantata *Per la ricuperata salute di Ofelia* nella trascrizione per orchestra di **Marco Taralli**. Oltre alla cantata sono state eseguite anche altre composizioni di Salieri e Mozart e una commissione della Fondazione per un'altro brano affidato sempre a Taralli.

Non è certo cosa di tutti i giorni ascoltare un inedito mozartiano, ritrovato dal musicologo tedesco **Timo Jouko Herrmann** in un fondo del Museo Ceco di musica a Praga a fine 2015, ritrovamento reso ancora più prezioso dalla circostanza che Mozart lavorò per quella occasione in stretta collaborazione con Antonio Salieri nel musicare una cantata che celebrava il ritorno alle scene di Nancy Storace, soprano anglo-italiana fra le più celebri dive di fine settecento. Prima interprete di Susanna ne *Le nozze di Figaro* e dedicataria della meravigliosa aria da concerto *Ch'io mi scordi te?... Non temer amato bene*, la Storace fu anche la prima Ofelia ne *La grotta di Trofonio* di Salieri, il cui debutto a Vienna nel 1785 dovette essere rimandato di vari mesi per consentire al soprano di riprendersi da un malore occorso in scena a inizio giugno. L'identificazione della cantante con il personaggio di Ofelia, intestataria della cantata, e la collaborazione di Mozart e Salieri nello scrivere un brano che ne celebrasse il ritorno sulle scene, oltretutto con testo appositamente scritto da Lorenzo Da Ponte, la dice lunga sul grado di popolarità della Storace, artista dalla vita privata quantomai avventurosa fra matrimoni infelici e ammiratori celebri (valga per tutti l'imperatore Giuseppe II). Il lavoro comune di Mozart e Salieri in questa occasione inoltre assesta ulteriori picconate, se mai ce ne fosse ancora bisogno, al mito della rivalità e della gelosia che l'italiano avrebbe covato per l'austriaco, di cui tutti siamo ancora imbevuti causa l'arcinota pièce *Mozart e Salieri* di Puskin di cui sono debitori l'omonima opera di Rimskij-Korsakov e il film *Amadè* di Milos Forman.

Nulla si sa invece di un terzo autore accreditato, tale Cornetti, che fra l'altro ha musicato le stesse strofe di Salieri (altro elemento di perplessità, data la discreta lunghezza del testo di Da Ponte): si è pensato che fosse uno pseudonimo del fratello della Storace, Stephen, anch'egli compositore e patrocinatore presso Mozart e Salieri della composizione della cantata, o il compositore Alessandro Cornet ma c'è anche chi si è spinto a vederci Giuseppe II, musicista dilettante e come detto grande ammiratore della primadonna.

Permangono anche dei dubbi sul fatto che la cantata sia stata non solo interamente riscoperta, ma anche effettivamente eseguita all'epoca: la parte musicata consta di quattro "stanze" delle trenta composte da Da Ponte, le prime due musicate da Salieri e Cornetti, le successive due da

Mozart. Nello spartito è presente solo la linea vocale e l'accompagnamento del basso continuo, senza alcuna orchestrazione e con una breve introduzione musicale nella prima strofa di Salieri, per un totale di cinque minuti scarsi. Un po' poco per una cantata celebrativa dell'epoca, circostanza che fa appunto pensare o ad un semplice abbozzo o che ci fosse altro materiale, perduto o ancora da riscoprire non sappiamo. Come che sia, la cantata ha avuto la sua prima esecuzione contemporanea nel febbraio 2016 al Museo Ceco per la sola parte col cembalo, e a Vienna il marzo successivo con la voce del soprano Kate Rafferty. Altre esecuzioni sono poi seguite a Salisburgo, Valladolid e in prima assoluta italiana al Conservatorio di Torino con la voce di Chiara Osella e l'accompagnamento pianistico di Francesco Cavaliere.

La scelta della Fondazione Pergolesi Spontini di commissionare un'orchestrazione completa della cantata si è rivelata oltremodo felice, nell'ambito di una godibilità piena della composizione secondo l'ottica celebrativa del tempo. La mano del compositore aquilano Marco Taralli è intervenuta con molto gusto e rispetto delle atmosfere mozartiane, con uno strumentale di archi integrati da oboe e fagotto; Taralli ha anche ampliato l'introduzione con una rielaborazione dei temi musicali per farne una piccola sinfonia, spostato la parte attribuita a Cornetti alla fine e musicato un daccapo della strofa mozartiana con variazioni. Ne è sortita un'ammirevole unità stilistica, con attenzione a non "mozartizzare" troppo il tutto per consentire di riconoscere la diversa mano dei tre autori (soprattutto la parte di Cornetti).

Sul versante canoro **Valeria Esposito** si è bene inserita nelle atmosfere della celebrazione alla Diva, producendosi in variazioni, agilità e picchettati scritti appositamente per valorizzare il suo registro acuto tuttora ragguardevole, ma con attenzione anche a chiaroscurare le parti più distese. Evidenza ancora più presente nella produzione originale di Taralli, la cantata *Ofelia allo specchio* che recupera parti del testo di Da Ponte non musicate, di tessitura acutissima e dichiaratamente modellata sulle migliori qualità della Esposito. Produzione anch'essa molto godibile, nell'afflato romantico che si percepisce con atmosfere musicali debitrice di Respighi e Pizzetti tese a descrivere in musica i tanti riferimenti alla Natura e ai sentimenti presenti nel testo.

È sempre istruttivo poi ascoltare le musiche di Salieri e Mozart nella stessa sera, per capire quanto la vicinanza tecnica fra i due compositori sia notevole e la fattura delle composizioni del primo di grande livello. Fa fede in questo senso l'ascolto dell'ouverture de *Les Danaïdes*, composizione precedente a *Don Giovanni* e *Nozze di Figaro* ma che Mozart doveva avere ben ascoltato e apprezzato: che poi quest'ultimo fosse un genio assoluto nella storia della musica non implica alcuna diminutio della figura di Salieri, come ben ribadito da Gabriele Cesaretti nel dettagliato programma di sala "*Salieri è - e si rivela sempre più a ogni nuova composizione recuperata – un musicista raffinato, vario espressivo e interessante. (...) Gli manca quella scintilla di genialità che, peraltro, come manca a lui manca alla maggior parte dei compositori della storia perché, volenti o nolenti, di Mozart uno ce n'è stato e non è che si possono incolpare gli altri di essere quello che sono*".

Sovrintende all'elevata qualità musicale della serata la prestazione de **I Virtuosi Italiani**, che sotto la guida di **Alberto Marini** offrono un'interpretazione brillante e coinvolgente, con *rubati* di alta scuola e un suono compatto e caldo (semplicemente meravigliosa la fusione di corni e fagotto nell'ultimo movimento del *Divertimento* mozartiano). Di pari livello tecnico ed espressivo i solisti **Marco Soprana** e **Paola Fre** nel *Concerto* salieriano, a sugellare una serata decisamente riuscita e lungamente applaudita dal pubblico che ha riempito il Teatro Moriconi. La serata è stata dedicata alla memoria del giornalista e musicologo Alberto Pierucci, già presidente del Centro Studi Gaspare Spontini di Majolati.

La recensione si riferisce alla serata del 14 gennaio

Locandina:

Antonio Salieri

Les Danaïdes – ouverture,
trascrizione per archi

Mozart – Salieri – Cornetti Per la ricuperata salute di Ofelia, Canzone a Fille

Marco Taralli Ofelia allo specchio per voce e orchestra

Antonio Salieri Concerto per flauto, oboe e orchestra in do maggiore

Wolfgang Amadeus Mozart Divertimento n.7 in re maggiore k 205

I Virtuosi Italiani

Direttore Alberto Marini

Soprano Valeria Esposito

Flauto Paola Fre

Oboe Marco Soprana

 [DSC_9247.jpg](#) ^[5]

 [Foto Binci](#) ^[1]

 [Foto Binci](#) ^[2]

 [Foto Binci](#) ^[3]

 [Foto Binci](#) ^[4]

A pagamento:

No

Domenico Ciccone

[Teatrale](#)

Facebook

-
- [Recensioni](#) •
 - [Biografie](#)
 - [Collaborare](#)
 - [Archivio News](#)